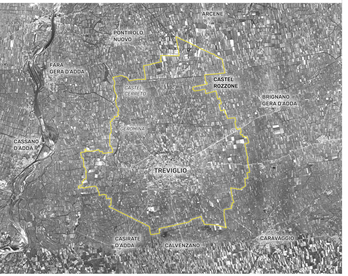
TRAMA GEOSTORICA E PAESISTICO AMBIENTALE

SECONDO RILEVAMENTO MILITARE - IMPERO ASBURGICO 1818-1829

CARTA TOPOGRAFICA DEL REGNO LOMBARDO-VENETO 1833

VOLO GAI 1954



La trama geostorica ottocentesca: la tessitura di massima complessità paesaggistico ambientale

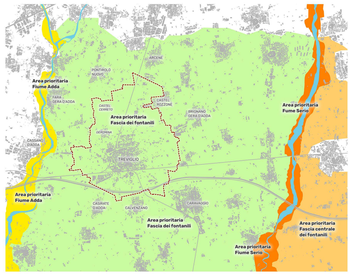
La serie cartografica della prima metà dell'Ottocento (in alto e al centro) mostra l'ambito trevigliese nella fase di massima complessità paesaggistico ambientale. Tale ricchezza è il frutto di un plurimillenario processo di territorializzazione che, pur in una continua serie di avanzamenti e regressioni dei processi di appoderamento, ha visto instaurarsi, in funzione delle condizioni geo-morfologiche e delle capacità di bonifica e di governo delle acque, **tre principali contesti paesaggistico ambientali.**

Il primo compreso **tra l'asta dell'Adda e la scarpata morfologica attestata lungo la direttrice Pontirolo-Casirate**. Il secondo situato nella **parte centrale del territorio Trevigliese a nord dell'abitato**. Il terzo esteso nella **porzione più orientale del comune e nella prima e sud est nodo di Treviglio.**

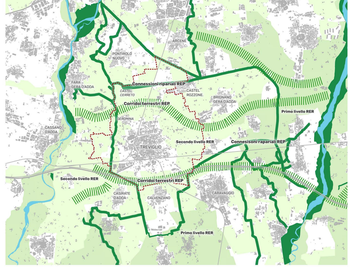
La prima sezione, posta sulle alluvioni immediatamente sottostanti il livello di fondamentale della pianura (con strato di alterazione superficiale mancante o assai ridotto, Carta Geologica d'Italia, Foglio Treviglio) si caratterizzava per l'ampia presenza di aree boscate (Bosco di Pontirolo, Bosco della Costa, Bosco di Casirate, car. 1 e 2), intercalate, sui terreni più asciutti e permeabile, a vignetti e a limitate colture foraggere e seminativi nei settori inerrvati dal sistema irriguo artificiale. Il secondo settore impostato, come il terzo sul livello fondamentale della pianura (alluvioni fluvioglaciali con strato di alterazione generalmente inferiore ai metri, Carta Geologica d'Italia, Fg. Treviglio) si articola in due sottoambiti, il primo, a nord della direttrice Castel Cerreto, Castel Rozzone, era caratterizzato da una diffusa presenza di cotitoni e di aree boscate (Bosco di Castel Cerreto, Bosco di Brignano, Bosco della Pieranica), mentre il secondo, posto a sud della direttrice Brignano-Treviglio, si caratterizzava per la maggiore estensione delle colture foraggere, seminativi e vigneti. Tali aree ad uso estensivo, spesso a gestione collettiva, in quel le comunità locali potevano esercitare i propri diritti di pascolo e di legnatico. Al di sotto del ciavo della roggia Moschetta e Roggia Vignola, la disponibilità irrigua rendeva meno selettive le condizioni edafiche, scompaiviano i boschi, persistevano i vigneti accompagnati dall'arativo. Ad oriente, oltre la direttrice Bergamo-Treviglio il suolo si faceva meno ciottoloso, più diffusa la rete irrigua e divenivano predominanti i seminativi a la prativoifura. L'ultima immagine (volo IGM 1954), mostra la situazione alla metà del XX secolo, scomparsi i sistemi ad agricoltura estensiva (boschi brughiere, pascoli), si nota la diffusa rete di siepi e cortine vegetali interpoderali, più diffusa nei settori orientali e meridionali, si ampia anche nella stessa direttrice l'ampiezza dei coltivi.

SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA

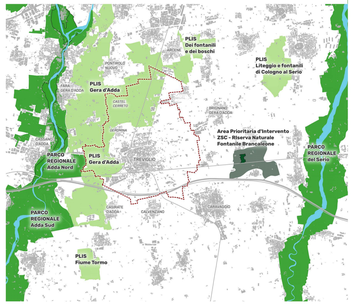
AREE PRIORITARIE PER LA BIODIVERSITÀ



RETE ECOLOGICA REGIONALE - PROVINCIALE



AREE PROTETTE

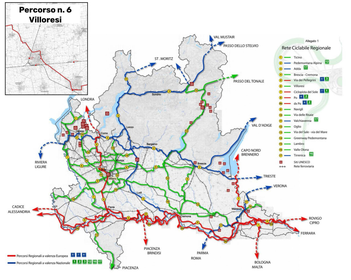


Dalla realtà geografica alle omologanti semplificazioni ambientali

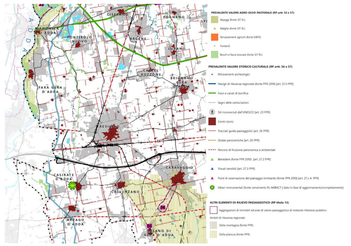
Le politiche di salvaguardia ambientali si presentano mancanti di significative letture della realtà geografica, le scelte privilegiano partizioni a scala vasta che raramente identificano le trame territoriali di rilevanza ambientale e i valori paesaggistici che le sorreggono. In particolare l'area compresa fra l'asta dell'Adda e del Serio è inclusa, in modo indifferenziato, nell'area prioritaria per la biodiversità denominata dei fontanili. I quali però, ad eccezione del fontanile del Roccolo, a Treviglio, sono assenti ad ovest della SP ex SS 42. Anche il primo e il secondo livello della rete ecologica regionale agisce più per areali che per trama, interessando in modo indifferenziato tutte le aree esterne ai centri abitati compreso tra l'asta dell'Adda e quella del Serio. Più territorializzata appare, invece, la rete ecologica provinciale che appoggia i corridoi di connessione ripariale della RER agli assi geomorfologici e si estende a comprendere le aree di pertinenza delle infrastrutture ambientali e identificare di primo riferimento. Le aree protette si addensano lungo le aste fluviali (Adda e Serio): un secondo allineamento, di minor peso territoriale, si attesta in due zone di affioramento dei fontanili (Lurano-Spirano e Brancaleone), ma risulta sganciato dal primo.

RETI DI MOBILITÀ E DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA

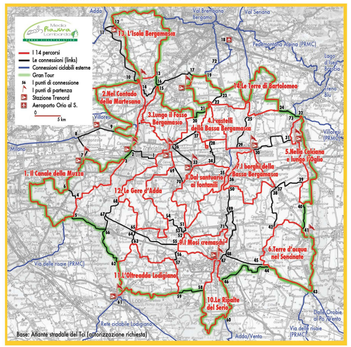
RETE CICLABILE REGIONALE



PTCP PROVINCIA DI BERGAMO - RETE VERDE PROVINCIALE

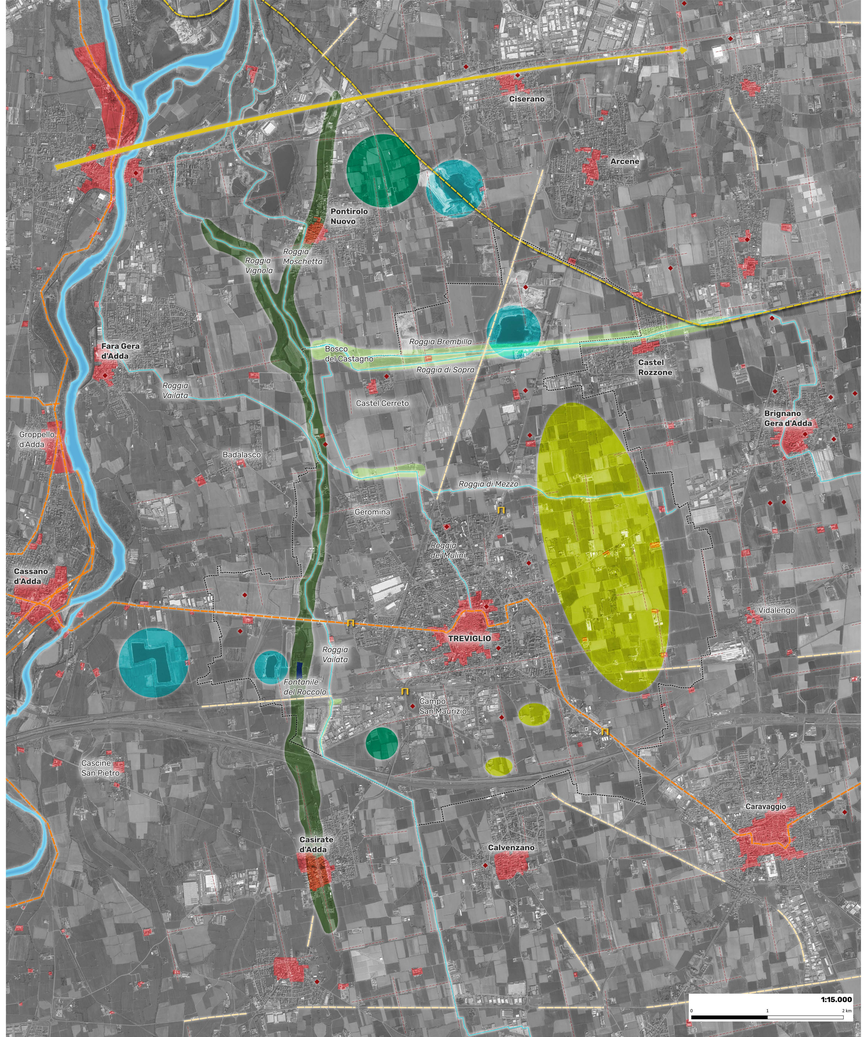


PIANURA DA SCOPRIRE - PARCO CICLOTURISTICO



Le reti ciclabili di mobilità, un sistema che privilegia i margini

La rete di fruizione paesaggistica regionale e provinciale si 'muove' più intorno che all'interno del territorio comunale. I percorsi evidenziati intercettano il l'Fosso Bergamasco, i castelli della bassa bergamasca, i santuari, l'asta dell'Adda, i navigli milanesi e toccano solo marginalmente l'ampio contesto agricolo che circonda il centro storico di Treviglio, interessato di numerose emergenze (ville e nuclei rurali, reti irrigua, boschine, scarpate morfologiche, siti archeologici, ecc.) meritevoli di attenzione e d'integrazione nella trama di fruizione dolce sovracomunale.



Rovari
Siepi impostate su accumuli di ciottoli frutto dello spietramento pluriescolare dei cottivi. Coincizzati da cortine vegetali termo-xerofile di interesse naturalistico. Le aree con maggior densità di rovari costituiscono gli ambiti in cui più persiste il paesaggio agrario della fascia seccagna comunale. Le cortine arboreo-arbustive, le macchie boscate e gli accumuli di ciottoli devono essere salvaguardate e, ove possibile, implementati per il loro valore geo-storico, paesaggistico-ambientale e identitario

Cave di svernamento per avifauna
Cave in cui il momentaneo abbandono ha favorito la rapida naturalizzazione con conseguente consolidarsi, per il limitato disturbo antropico, di comunità vegetali e animali di interesse naturalistico-ecologico, che accolgono rare specie svernanti di avifauna. Le qualità ambientali suggeriscono un eventuale utilizzo estensivo delle cave

Paesaggio agricolo tradizionale
Trama agricola in cui ancora persistono gli elementi differenziali del tessuto agrario tipico della media pianura irrigua: prati, filari arborei, fitto reticolo irriguo. Tale contesta, per estensione, articolazione e continuità, costituisce l' polmone di qualità' occidentale del territorio trevigliese

Boschine su scarpate morfologiche
Cortine arboreo-arbustive insediatesi sulle principali scarpate dei terrazzi fluviali. Per continuità fisica, struttura delle fitocenosi, sviluppo geografico, costituiscono i corridoi primari della rete ecologica locale. Il loro ruolo ambientale è accentuato dalla presenza di numerose rogge che ne accentuano la connettività ecologica. Il ruolo paesaggistico e la varietà ambientale. Per funzionalità ecosistemica e paesaggistica sono da considerarsi invarianti paesaggistico-ambientali di primo livello e come tali oggetto della massima attenzione, risignificazione e implementazione

Roggia Moschetta e suo derivate con equipaggiamento vegetale nemorale
Il sistema idrografico formato dalla Roggia Moschetta, e suo derivata, dall'equipaggiamento vegetale di ripa e dai manufatti di governo della acque, costituisce l'asse di primario di connessione ecologica est-ovest e il limite storico tra l'area seccagna del territorio comunale, posto a nord della roggia, e quello irriguo posto a sud della stessa. L'andamento parallelo di due canali (R. Brembilla e R. di Mezzo) e l'ampiezza del sistema idrografico hanno permesso l'accantonamento nella vegetazione riparia e nelle macchie boscate di elementi nemorali di valore naturalistico. Il sistema in esame e quello delle boschine su scarpate morfologiche costituiscono, rispettivamente, il decumano e il cardo delle invarianti strutturali del paesaggio trevigliese, entrambi con ampia valenza naturalistiche oltre che di connettività ecologica

Fosso Bergamasco
Antico confine tra lo Repubblica di Venezia e lo Stato di Milano. Ai suoi margini si è organizzato, per circa quattro secoli, il sistema difensivo e quello di controllo. Anche il paesaggio agrario presentava una sua marcata specificità, organizzato su coltivi ad uso estensivo quali pascoli, brughiere, incolti e aree boscate. La soglia del Fosso Bergamasco è oggi poco percepibile, il suo andamento potrebbe essere reso più manifesto grazie al rafforzamento dell'equipaggiamento vegetale anche in una prospettiva di implementazione della rete ecologica locale e di articolazione delle quinte paesaggistiche

Itinerari storici (Burdigalense, Francesca)
La Via Francesca attraversa trasversalmente la pianura bergamasca delineando il paesaggio fra alta e bassa pianura. La Via si trova sull'itinerario burdigalense, percorso storico di origine romana, molto utilizzato nel periodo medievale che conduceva da Bordeaux a Gerusalemme e che presentava una stazione di sosta e cambio cavalli (mutatio Pons Aureoli) proprio nei pressi del ponte sull'Adda (Canonica d'Adda)

Soglie di transizione tra spazi aperti a bassa densità e tessuto urbano a diversi gradi di compattezza
Rappresentano porte di accesso alle realtà urbana meritevoli di essere trattate entro interventi di qualificazione/trasformazione urbanistica

Tracciati guida paesaggistici
PPR visibilità storica e d'interesse paesaggistico

Percorsi visuali
PTCP di Bergamo

Centri storici (Prov. di Bergamo)
PTCP Provincia di Bergamo ex art. 68

Nuclei di antica formazione (Prov. di Cremona e Milano)
PGT - Tavola previsioni di piano

Ritrovamenti archeologici
PTCP di Bergamo
(con aggiornamento ritrovamento presso Cava NCT)

Centuriazione
PTCP di Bergamo

La trama geostorica e paesaggistico-ambientale, un sistema 'bipartito' in attesa di un'efficace connessione

L'armatura geostorica e paesistico ambientale si presenta strutturata in **due assi principali** paragonabili a **polmoni territoriali** che innervano, a occidente e a oriente, il comune di Treviglio. I due ambiti risultano tra loro poco interconnessi. **Il primo sistema risulta costituito dalla scarpata morfologica, dalla rete delle rogge Vignola, Vailate, Moschetta e dalle residue boschine e cortine verdi che accompagnano il reticolo irriguo e il declivio della ripa'.** L'insieme costituisce le ultime tracce del paesaggio tradizionale che ha caratterizzato e sostenuto le comunità locali fino alla seconda metà dell'Ottocento. Particolarmente significativo, dal punto di vista naturalistico, sono le macchi boscate nei pressi di Cna Bertona a nord del territorio comunale. In tali habitat persistono specie floristiche rettite degli antichi boschi ascuitti della Bertona e di Pontirolo e rilevanti popolazioni di avifauna. Il secondo asse è costituito dal sistema idrografico formato dalla Roggia Brembilla e Roggia di Sopra **e dal tracciato della SP ex SS 42. In tale ambito i valori sono soprattutto di carattere paesaggistico, generati dalla stretta** compenetrazione tra spazi agricoli, valorizzati da una ancora diffusa praticoifura, e reticolo irriguo. I due assi paesistico ambientali sono debolmente interconnessi dai corsi, ravvicinati, della Roggia Brembilla e Roggia di Di Sopra, e in modo ancora più fragile da quello della Roggia di Mezzo. È necessario favorire interventi di ricucitura che possano saldare i due sistemi e nel contempo valorizzare e risignificare, anche in un'ottica fruitiva e produttiva, la diffusa trama rurale (paesaggi minimi, cascine, nuclei rurali, lunghi dei sacro, equipaggiamenti vegetale interpoderale e riparale, residue macchie boscate, rete idrografica artificiale, fontanili, prati, ecc.) in una prospettiva ecopaesistica integrata, come sottolineato dai documenti regionali.

PGT
DdP
Tavola A3
Piano Per il Governo del Territorio
Comune di TREVIGLIO
Città Metropolitana di Bergamo
2023
Sindaco
Juri Fanti
Assessore all'Urbanistica
Giuseppe Rossoni
Segretario Generale
Giuseppe Bonfiglio
Direzione Gestione Pianificazione Urbana
Mario Carera
Servizio Gestione Pianificazione Urbana
Claudio Pezzoli
Responsabile Servizio
Bernardo Zitta
Responsabile Ufficio
Mario Tagliaferri
Progettista PGT
Giuseppe Rossoni
Massimiliano Bonalumi
Giancarlo Rizza
Elaborazioni Grafiche
Massimiliano Bonalumi
Michele Cignoni
Giancarlo Rizza
Redazione testo
Giancarlo Rizza
Giuseppe Rossoni
Collaborazione alla redazione
Angelo Bellini
Consulente di Banca Dati Geotecnica
Francesco Ferrari
Consulente Geologico
Renato Fallabrino
Consulente Idraulico
Ing. Giorgio Cislaghi
Consulente Viabilità
Studio Associato Bellini Ferrari
Collaborazione
Arch. Giorgio Gaiani
Arch. Francesca Pernigotti
Dott. Pianificatore Territoriale Federica Pernigotti
Collaborazione grafica
Giorgio Gaiani
Davide Gaiaschi
Francesca Gaiani
Elaborazione grafica
Giorgio Gaiani
Davide Gaiaschi
Francesca Gaiani